

LIBERETÀ REGIONI > ANZIANI IN RETE



Un click per stare insieme



(Foto Woodstock/Sintesi)



NONNI IN INTERNET

IL COMPUTER

non è più uno strumento solo per giovani. Lo prova il successo dei corsi per anziani sperimentati dallo Spi e dalla Fondazione Mondo digitale. Non è mai troppo tardi per imparare a navigare in internet

LIBERETÀ REGIONI > NONNI IN INTERNET

A Tor Bella Monaca (Roma) e a Santhià (Vercelli) i primi due corsi organizzati dallo Spi in collaborazione con Mondo digitale. **Gli anziani** scoprono internet



UN CLICK PER STARE INSIEME

di Fabrizio Bonugli
e Romualdo Gara

Ma chi lo ha detto che internet è solo per i giovani? La risposta ce la dà nonna Carla, seduta di fronte al computer nell'aula dell'istituto comprensivo di Tor Bella Monaca, a Roma, in attesa che inizi la prima lezione del corso "Nonni in Internet: un click per stare insieme", progetto di alfabetizzazione informatica promosso da Spi Cgil, Ausser e Fondazione Mondo digitale.

«Le mie due nipoti – racconta – grazie al computer parlano con la madre che sta in America, la vedono sul video. Allora ho deciso che avrei voluto farlo anche io e mi sono iscritta». E come nonna Carla devono averla pensata tutti gli altri partecipanti al corso romano e i sedici anziani che hanno occupato le postazioni dell'istituto tecnico Galilei di Santhià, in provincia di Vercelli. I due corsi, iniziati il 4 e il 19 marzo scorsi, andranno

avanti fino alla fine dell'anno scolastico con la cadenza di un incontro a settimana. Mondo digitale, la fondazione presieduta da Tullio De Mauro, dal 2003 a oggi ha visto passare seimila anziani che hanno partecipato ai corsi "Nonni su Internet". Da quel corso per tutti loro il computer non è più un oggetto misterioso.

Insomma, il "mito" che il computer non sia uno strumento per "vecchi" inizia finalmente a mostrare qualche crepa. Come attestano anche i dati di una recente ricerca condotta dall'Istat, secondo

i quali tra il 2005 e il 2009 i cittadini italiani con età compresa tra i 60 e i 64 anni che usano il computer sono passati dal 13,8 al 25 per cento e dal 5,5 al 9,9 per cento per la fascia tra i 65 e i 74 anni.

Nell'arco di questi quattro anni l'uso di internet è cresciuto dal 10,8 al 22,8 per cento nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni e

dal 3,9 all'8,5 per cento tra coloro che hanno un'età compresa tra i 65 e i 74 anni. Insomma, gli ultrasessantenni hanno fatto registrare l'incremento maggiore rispetto alla totalità della popolazione nell'uso del computer e delle nuove tecnologie, con circa l'80 per cento in più di utilizzatori.

E non si limitano a usare il computer solo per scrivere, come si potrebbe essere portati a pensare. Sempre secondo l'Istat, infatti, gli anziani scambiano e-mail; cercano informazioni su merci e servizi; consultano internet per apprendere. Sempre più anziani usano la rete per leggere o scaricare giornali, per cercare informazioni sanitarie o per organizzare viaggi e acquistare pacchetti vacanze. Un vero e proprio boom di "pantere grigie" *on line*, che a quanto pare hanno deciso di non lasciarsi mettere da parte dalle nuove tecnologie. E di confrontarsi su questo terreno alla pari con i propri nipoti.

(Foto Da Luca)

Un incontro a settimana: a fine corso tutti i partecipanti diventano internauti

Nonni in Internet Così si combatte il divario digitale

“Nonni in Internet: un click per stare insieme” è un progetto nazionale di alfabetizzazione informatica promosso dallo Spi Cgil, dall’Auser e dalla Fondazione Mondo digitale riservato a persone ultrasessantenni. Il progetto è frutto di un protocollo d’intesa siglato lo scorso novembre tra le tre organizzazioni con lo scopo di diffondere la conoscenza e l’uso dei nuovi strumenti informatici tra le persone anziane, aiutandole a superare quello che in gergo viene definito *digital divide* (letteralmente divario digitale) che rischia di escluderle dalla fruizione di larga parte delle informazioni e dallo scambio di comunicazioni. Il progetto intende coinvolgere non soltanto gli anziani, ma anche i giovani delle scuole di ogni ordine e grado, dal momento che saranno proprio gli studenti, coordinati da un docente, a svolgere le funzioni di tutor e a garantire il supporto ai partecipanti.



(Foto De Luca)

Imparare sempre **130.000 firme**

A proposito della legge di iniziativa popolare per il “diritto all’apprendimento permanente”, dopo il via libera da parte dell’ufficio testi normativi della Camera alla valutazione delle oltre 130.000 firme che la sostengono, ora il testo della proposta di legge è passato all’esame delle commissioni parlamentari congiunte

UNA SQUADRA PERFETTA

Il protocollo d’intesa con Auser e Fondazione Mondo digitale, spiega il segretario nazionale dello Spi, Lucio Saltini, «vuole promuovere la diffusione di competenze che definiamo vitali, per dare alle persone anziane la possibilità di disporre di strumenti che permettano loro di vivere bene. Per far questo si è composta insieme alla Fondazione Mondo digitale una squadra perfetta».

Secondo Cecilia Stajano, coordinatrice del progetto per la Fondazione Mondo digitale, il protocollo «è nato sull’onda della raccolta di firme per la proposta della legge di iniziativa popolare sull’apprendimento permanente promossa da Cgil, Spi, Flc e Auser, primi firmatari della quale sono Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, e Tullio De Mauro, professore alla Sapienza di Roma e presidente della nostra fondazione».



Cultura e Lavoro. Le 130.000 firme testimoniano il grande impegno delle pensionate e dei pensionati dello Spi e dell’Auser che insieme a Cgil e Federazione lavoratori della conoscenza hanno promosso l’iniziativa. Una proposta che nasce da un’idea precisa del futuro del paese, ma che è anche la risposta a uno dei maggiori rischi cui vanno incontro gli anziani: non poter accedere ai servizi, alle informazioni e alla conoscenza per la difficoltà di approccio alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi.